

CATHOLICA

Mercatelli 14 febbraio 2024

L'app per le campane e la stampante 3D. Così la tecnologia accende la parrocchia

Novità al servizio della liturgia e della vita pastorale a "Devotio", la fiera di prodotti e servizi per il mondo religioso svoltasi a Bologna. Tra le sfide affrontate nei convegni, chiese e beni ecclesiastici come spazi per la missione e la fraternità

Un santo al giorno

MATTEO LINT

Cirilo e Metodio

Nell'anima dell'Europa il segno del Vangelo

Un cristianesimo nuovo alimentato dal Vangelo, da una parte, l'attenta cura dell'Europa conserva nel profondo un'identità cristiana alla quale non può rinunciare, se vuole costruire un futuro di pace e di giustizia. Un'anima cresciuta grazie a moltissimi testimoni del Vangelo che hanno dedicato la vita all'annuncio del Risorto superando barriere culturali e geografiche. Tra questi profeti e massini ci sono anche i santi Cirillo e Metodio, che nel 1890 isoterano a san Benedetto furono proclamati da Giovanni Paolo II pontefice di Europa. Secondo la tradizione Cirillo e Metodio erano due fratelli nati a Salonicco all'inizio del IX secolo, destinati a diventare gli "apostoli degli slavi". Furono, infatti, inviati dal pontefice a Costantinopoli, poi, a portare il Vangelo in Moravia, qui Cirillo in portoghese mise mano a un nuovo alfabeto per le popolazioni locali e tradusse dei testi sacri, il cirillico. Nell'anno 887 i due fratelli si presentarono da papa Adriano II che ordinò a Cirillo e Metodio di andare in Moravia. Lo stesso Cirillo, però, si ammalò e morì a Roma nell'893. Durante un secondo viaggio a Roma Metodio venne ordinato vescovo per la sede di Simlana (adesso Strzaska Mitrova) in Polonia, dove fu vittima anche di persecuzione. Morì in Moravia nell'895. Altri santi, San Valeriano, martire (II sec.), san Norberto di Napoli, vescovo (V sec.), Lomare, Romano, G. 2.12-18; Sal. 5; 2Cor. 5.20-6.2; Mt. 6.1-6.16-18. Audizione in Sala 10, Sal. 5 (9h); 1Cor. 9.16-23; Mc. 16.15-20. Lm: santosantissimo

status o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Non è mancata la migliore produzione italiana e mondiale di articoli religiosi parimenti, accessori per la liturgia, arte sacra, abbigliamento per il clero e "prodotti consumabili" come ostie e vino da Messa. Giunta alla quarta edizione, l'esposizione si rivela più di un semplice mercato. A partire dalle novità tecnologiche a servizio delle realtà ecclesiali, sistemi di amplificazione di per la diffusione audio delle celebrazioni, installazioni interattive per aiutare i bambini a vivere la Messa, strumenti di automazione per l'illuminazione e lo sfondo degli edifici, visori immersivi per visitare chiese e beni culturali di non facile accesso. Tra le soluzioni hi-tech Devotio sono stati presentati sofisticati sistemi per la scansione di opere d'arte sacra. Una

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

LA FOTOGRAFIA Il sacro dà lavoro a 3mila aziende in Italia

Il messaggio di Zuppi: gli operatori del settore vivono il loro impegno come una missione, con mobile semplicità

Il comparto cresce nel Paese e impiega migliaia di persone. L'organizzatrice della kermesse, Zattini: il Made in Italy è sinonimo di qualità e piace anche ai non credenti

Molti prodotti possono essere considerati articoli da regalo. Compriamo così le grife del settore, specie nel campo del prezioso, indossati anche da non credenti. Un mercato ampio, dunque, come spiega il titolare dello stand di incensieri profumati Oud, i suoi prodotti vengono acquistati anche da centri estetici e spa. Alberto Sargantini, espositore di arredi sacri e adatti per le chiese, è molto soddisfatto della sua prima esperienza a Devotio: «Già tante fiera del settore, ma qui a Bologna vedo molto movimento, ci sono tante persone interessate, non solo religiosi, ma anche architetti e professionisti laici». C'è un grande desiderio di ripresa, a suo avviso. «Vedo la voglia di investire di nuovo nel bello, nel valore, premiato la qualità magari si compra qualcosa di meno, ma migliore», dice. Un auspicio di ripresa che è anche del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna presidente della Cei, che ha inviato un messaggio augurale per la buona riuscita della fiera: «Devotio è una risorsa per la comunità cristiana, per la Chiesa locale e anche per la città di Bologna. Ci auguriamo che sempre più gli operatori del settore vivano l'importanza della loro missione e tendano a produrre oggetti e opere che manife-

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

MONSIGNOR BARBA SULLA «GESTIS VERBIQUE» «Gli abusi liturgici vengono da una falsa libertà. Serve fedeltà a ciò che è stabilito dalla Chiesa»

Gli abusi nel campo liturgico? «Si radicano in un falso concetto di libertà, in un illuso utilizzo degli ambiti di adattamento che la stessa liturgia prevede, in una anomala ricerca della novità a tutti i costi. È la dimensione mitologica della liturgia, che collega direttamente la Chiesa e le celebrazioni sacramentali con l'evento salvifico di Cristo, esige un atteggiamento di fedeltà nei confronti di ciò che nella celebrazione sacramentale è stabilito, e quindi non soggetto a mutazioni o a mutabilità, e che nella liturgia è norma valida, quale segno di riconoscimento di una celebrazione come "Liturgia della Chiesa" e non pra-

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

ORGANIZZATA DAL FSCIRE E OSPITATA A CATANIA Sinodo, riparte la Piccola scuola

Riparte il secondo ciclo della Piccola scuola di sinodalità, iniziativa organizzata dalla Fondazione per le scienze religiose (Fscire) e ospitata dall'arcidiocesi di Catania. Un corso che nella sua prima fase ha visto l'adesione di migliaia di laici, sacerdoti, consacrate e consacrate, che desiderano vivere al meglio questo percorso sinodale. Il ciclo di incontri sarà la Basilica Cattedrale di San'Agata, in piazza dei Duomo a Catania, ma sarà possibile seguire i lavori anche con un collegamento internet previa iscrizione presso il sito www.fscire.it. Si parte dunque lunedì 19 sul tema "I laici sinodali", affidato alla produzione del vescovo

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

Stato o un crocifisso possono essere riprodotti ad alta risoluzione con stampanti 3D in più formati, a grandezza naturale (si può creare la copia della statua venerata in un santuario per una peregrinazione), oppure in scala ridotta sotto forma di oggetti devozionali o souvenir. È ciò che la startup romana leader nella creazione di statue, ricriche e riproduzioni massicci, Lorenza srl. «Un turista americano un'opera unica in un museo oppure un devoto visita un santuario - dice il titolare Fabrizio Simone - e si porta a casa una riproduzione. È un modo per fare propria la bellezza che ha guardato. Un modo per la progettazione di nuovi spazi sacri la tecnologia è ormai insostituibile. Attraverso il rendering - racconta l'ingegner Bergami - sono fioriti Salidduo, delle Pie Diocesi, magari per una festa liturgica o per il santo patrono. Le tecnologie digitali migliorano poi la diffusione audio delle celebrazioni, come pure sistemi di automazione per gestire i cantanti e cororisti. Devoto bolognese, che in questi due giorni ha richiamato oltre quattromila visitatori, ha offerto anche opportunità di formazione. Il centro scientifico di Devotio, composto da architetti, liturgisti e professionisti della cultura, ha pensato a una proposta culturale che rispondesse alla realtà che affiora oggi la Chiesa italiana. Nel periodo post pandemico si è accortura la disaffezione dei battezzati alla partecipazione alla liturgia. Lo spazio per nuove vie di incontro e di trasformazione degli spazi ecclesiali ha particolare rilevanza, perché se ben concepiti, liturgici possono diventare opportunità di annuncio. Diversi convegni e seminari hanno avuto in comune il tema "Edificare la comunità i luoghi dell'annuncio e dell'incontro". I rappresentanti di diverse realtà ecclesiali hanno condiviso spunti per una missione evangelizzatrice della Chiesa che coinvolga anche spazi e luoghi per accogliere la comunità - favorire l'incontro, anche con quanti non conoscono la bellezza del messaggio cristiano. Le chiese e beni ecclesiastici devono essere re sperti per costruire la fraternità. Alcuni edifici non sono più necessari come lo erano in passato, per mancanza di fedeli e di clero, e non si tratta di un cambiamento necessariamente negativo, ma va letto come un segno dei tempi. Quelle strutture possono essere una risorsa da mettere a disposizione della comunità. È ciò che ha illustrato padre Antonio Loffredo nella relazione sulle attività che hanno preso piede negli ultimi anni al Bione Santità di Napoli. «I primi cristiani - ha sottolineato Loffredo - rievocavano che il corpo di Cristo fosse la comunità, al pari dell'Eucaristia. Creando spazi per l'incontro comunitario celebravano nuove liturgie. Essano illustrato un esempio virtuoso. La Chiesa di sant'Andrea ai Crociferi era chiusa dal terremoto del 1989 ed è stata messa in sicurezza dopo decenni di abbandono per ospitare le opere del grande artista Jago. Si è rivestita un' iniziativa di inclusione sociale per il quartiere: la valorizzazione del patrimonio storico-religioso ha permesso di abitare nuovamente quegli spazi sacri, che sono tornati ad essere anche il luogo di celebrazioni eucaristiche.

